

## **Simboli grafici della documentazione tardoantica e alto medievale: il progetto NOTAE e la creazione di un database open-access**

Marta Marucci

Sapienza Università di Roma  
marta.marucci@uniroma1.it

### **Abstract**

I documenti tardoantichi e alto medievali presentano spesso simboli grafici – entità grafiche che possono essere composte da segni alfabetici o non – che comunicano qualcosa di diverso o qualcosa in più rispetto al testo scritto. Il progetto di ricerca NOTAE si occupa dell'identificazione e classificazione di tali simboli grafici, cercando di indagare anche il significato che essi veicolano o assumono in un determinato contesto. Il presente report illustra struttura e funzioni operative del database open-access, principale prodotto del progetto, in cui i simboli grafici, allo stato attuale oltre seimila, risultano catalogati, descritti e classificati per tipologia.

**Parole chiave:** Digital Humanities, paleografia, papirologia, simboli grafici, diplomatica

*Late antique and early medieval documents often feature graphic symbols – graphic entities that may be composed of alphabetic or non-alphabetic signs – that communicate something different or something more than the written text. The NOTAE research project is concerned with the identification and classification of such graphic symbols, while also attempting to investigate the meaning they convey or take on in a definite context. This report illustrates the structure and operational functions of the open-access database, the main product of the project, in which graphic symbols, at present more than six thousand, are catalogued, described, and classified by type.*

**Keywords:** Digital Humanities, paleography, papyrology, graphic symbols, diplomatics

### ***Il progetto NOTAE***

«NOTAE: NOT A writtEn word but graphic symbols. An evidence-based reconstruction of another written word in pragmatic literacy from Late Antiquity to early medieval Europe» è un progetto di ricerca diretto da Antonella Ghignoli (Sapienza Università di Roma) che nel 2017 ha ricevuto un finanziamento 'Advanced Grant' dallo European Research Council (ERC) nell'ambito del programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea (Grant Agreement nr. 786572). Il progetto, ospitato dal Dipartimento di Storia, Antropologia, Religioni, Arte e Spettacolo (S.A.R.A.S.) di Sapienza Università di Roma, è iniziato il 1 luglio 2018 e si concluderà il 30 giugno

2024.<sup>1</sup> Il team di ricerca riflette l'interdisciplinarietà del progetto: sin da principio, il gruppo di studiosi di ambito umanistico specializzato nelle discipline storico-paleografiche (nello specifico, paleografia, papirologia, diplomatica, storia romana e medievale) ha strettamente collaborato con un'équipe di ricercatori afferenti al dipartimento di Ingegneria informatica automatica gestionale 'Antonio Ruberti' (D.I.A.G.) di Sapienza Università di Roma per la creazione di un database open-access dedicato alla catalogazione, descrizione e classificazione dei simboli grafici presenti nella documentazione tardoantica e alto medievale.



Figura 1. Logo del progetto NOTAE

NOTAE studia, per un periodo che va dal IV-V all'VIII secolo, i simboli grafici presenti nei documenti. Per 'simboli grafici' il progetto intende quegli oggetti grafici di cui è evidente, rispetto al testo alfabetico in cui sono inseriti, l'unità e l'autonomia figurativa (siano essi elementari composti di poche linee, sia complessi, magari composti anche di lettere alfabetiche o tachigrafiche).<sup>2</sup> Per 'documenti' il progetto adotta l'accezione più ampia contemplata dalla metodologia storica di 'fonti documentarie', e dunque include qualsiasi testo scritto prodotto nell'ambito di una *literacy* che possa dirsi *pragmatic*, secondo la definizione proposta da Parkes.<sup>3</sup> La scelta del periodo d'indagine implica un *corpus* di documenti molto vario per tipologia e per supporto materiale.<sup>4</sup> Il periodo infatti va dal IV-V secolo, momento in cui aumenta nella prassi documentaria greco-latina l'impiego delle sottoscrizioni autografe, spesso accompagnate o sostituite<sup>5</sup> da simboli grafici, alla fine dell'VIII secolo, quando nell'Occidente mediterraneo l'assetto dei regni romano-barbarici muta profondamente per l'egemonia del regno dei Franchi sotto la stirpe carolingia. Oltre all'arco cronologico è ampia, di conseguenza, la geografia delle fonti che va dall'Egitto tardoantico all'Occidente post-romano. Essa coincide, in sostanza, con

---

1 Per maggiori dettagli si rinvia al sito ufficiale del progetto: <http://notae-project.digilab.uniroma1.it/>.

2 Per la scelta terminologica di 'simbolo' e non di 'segno' grafico, vedi [1]: 32.

3 [2]: 275.

4 Si va dai testi prodotti in un ambito che potremmo definire, badando a storicizzare il termine, 'pubblico' ai testi prodotti nelle attività 'private' e quotidiane, scritti su rotoli di papiro, fogli singoli di pergamena, tavolette di legno, scaglie d'ardesia. Non rientrano nel *corpus* gli *ostraka* (in quanto da anni oggetto di una ricerca coordinata da Rodney Ast presso l'Università di Heidelberg), le iscrizioni (in quanto scritte esposte, non certo frutto di *pragmatic literacy*) e i graffiti (fonti di difficile reperibilità, di recente oggetto, ma limitatamente all'Italia medievale e rinascimentale, del progetto ERC Graff.it: <https://graffitoproject.eu/>).

5 Come avviene, per esempio, con la serie delle tre croci tracciate al posto delle sottoscrizioni secondo una prassi indagata da Anna Monte, membro del team di NOTAE, nei papiri copti e greci di VI secolo e successivi, i cui risultati sono in un lavoro di prossima pubblicazione.

la trasmissione documentaria greco-latina tardoantica e alto medievale<sup>6</sup> e per questo implica un'ulteriore sfida per la differenza quantitativa e qualitativa di documenti originali pervenuti dai diversi territori coinvolti. Ma perché studiare i 'simboli grafici' nei documenti? Perché sono tracce scritte finora ignorate del tutto o ritenute presenze marginali nella lettura storica di quei testi o nella loro edizione come documenti, e soprattutto perché possono dire molto non solo sulla cultura grafica degli uomini e delle donne che le avevano tracciate ed erano alfabetizzati, ma anche e soprattutto sui riferimenti culturali, religiosi o solo pratici di chi alfabetizzato non era e soltanto attraverso quei 'disegni' o 'scarabocchi' tracciati di pugno partecipava alla scrittura di un testo. Il progetto NOTAE si propone per questo di raccogliere le attestazioni di simboli grafici nella superstite tradizione documentaria greco-latina tardoantica e alto medievale, e di elaborare in un sistema complesso tutti i dati importanti per studiarli nel contesto di origine e in quello di trasmissione, e come 'oggetti storici' in comparazione tra loro, in sincronia e in diacronia, fornendo così dati oggettivi ed elementi critici utili per interpretare il loro significato o per osservare la loro diffusione, persistenza o scomparsa in un'ottica globale. A titolo di esempio, nel database gli utenti potranno consultare liberamente oltre seimila schede di simboli grafici che sono stati individuati all'interno di documenti appartenenti all'Archivio degli Apioni o a quello di Dioscoro, oppure in quelli trasmessi dalle tavolette vandaliche cosiddette 'Albertini' o in quelle di ardesia della Spagna visigota, o ancora conservati grazie ai papiri bizantini dell'archivio di Ravenna o a quelli merovingi dell'archivio di Saint-Denis.

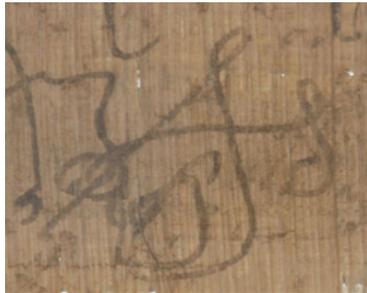


Figura 2. BGU XIX 2769: staurogramma accompagnato da occhiali laterali in una ricevuta di pagamento (Hermopolis, VI sec.); immagine: <https://berlpap.smb.museum/00269/> (© Staatliche Museen, Berlin)

---

<sup>6</sup> Per i presupposti storici che legittimano tale scelta: [1]: 34-36.



Figura 3. P. Cair. Mas. I 67030: chi-rho con croce in un ordine appartenente all'Archivio di Dioscoro (Afrodito, VI sec.); immagine: [http://ipap.csad.ox.ac.uk/Maspero-bw/72dpi/P.Cair.Masp.I.67030\(i\).jpg](http://ipap.csad.ox.ac.uk/Maspero-bw/72dpi/P.Cair.Masp.I.67030(i).jpg) (© Archives photographiques internationales de papyrologie)



Figura 4. ChLA II 256: *signum manus* di incerta natura collocato dopo le firme dei testimoni in un atto di donazione (Monastero di San Gallo, VIII sec.); immagine: riprodotta da ChLA II 156

Non mancano né sono mancati nel tempo progetti dedicati allo studio dei testi documentari della *koiné* greco-romana come, ad esempio, quello monumentale della prima serie delle *Chartae Latinae Antiquiores* (ChLA) che ha offerto agli studiosi una trascrizione e una riproduzione facsimile di tutti i testi che contenessero tracce di lingua latina, trasmessi da papiri e pergamene anteriori all'anno 800 d.C.;<sup>7</sup> o quelli online come *papyri.info*<sup>8</sup> e *Trismegistos*:<sup>9</sup> il primo è un database open-access nato con l'interesse primario – seppure in costante espansione – di fornire agli utenti un'edizione digitale costantemente aggiornata di un qualsiasi testo documentario prodotto dall'antichità fino all'VIII secolo; il secondo, invece, costituisce il più importante collettore di metadati (relativi a testi, persone, luoghi, e molto altro) condivisi da database dedicati al mondo antico e tardoantico. In costante dialogo con questi progetti e con altri affini

---

<sup>7</sup> Il *Laboratoire ARCHE* (*Arts, civilisations et histoire de l'Europe*) dell'Università di Strasburgo ha preservato l'interfaccia che sul sito dell'editore delle *ChLA*, prima della sua definitiva cessazione, permetteva di interrogare i circa 5000 documenti pubblicati: è così ancora possibile impiegare questo utilissimo strumento di orientamento tra i 118 volumi pubblicati all'indirizzo <https://num-arche.unistra.fr/chla/>.

<sup>8</sup> <https://papyri.info/>.

<sup>9</sup> <https://www.trismegistos.org/>.

che si sono sviluppati negli ultimi anni, come Monasterium,<sup>10</sup> Platinum,<sup>11</sup> Redhis,<sup>12</sup> PapyGreek<sup>13</sup> o Ewrit<sup>14</sup> che pure hanno ricevuto importanti finanziamenti dallo European Research Council (ERC), il progetto di ricerca NOTAE si è occupato di colmare un vuoto negli studi relativi ai simboli grafici; in secondo luogo, ha censito, catalogato e descritto numerosi documenti in lingua latina, ascritti al VII e VIII secolo, che gli enti di conservazione non hanno ancora digitalizzato e che risultano assenti in Trismegistos. Non appena il database sarà reso pubblico, i metadati saranno condivisi con la suddetta piattaforma, secondo il modello dei dati aperti collegati, ovvero *Linked Open Data* (LOD).

### ***Il database Notae-System: struttura e funzioni***

Si illustrano ora per la prima volta l'architettura di base e le principali funzioni del database Notae-System, specificando che la banca dati centralizzata è attualmente accessibile ai soli membri interni. A breve il database sarà reso pubblico attraverso il sito web del progetto e la totalità dei dati raccolti sarà a disposizione di tutta la comunità scientifica. Il sistema informativo alla base del database è stato realizzato facendo ricorso al modello a grafo, spesso utilizzato per immagazzinare, analizzare e gestire in maniera agile i dati complessi.<sup>15</sup> Per rispondere alla volontà originaria del progetto NOTAE, il database è stato concepito quanto più possibile accessibile e aperto, in dialogo con altre risorse open-access: *in primis*, Trismegistos, papyri.info, Pleiades,<sup>16</sup> istituti ed enti di conservazione che hanno messo a disposizione degli utenti riproduzioni in formato digitale degli originali dei documenti oggetto di indagine. La raccolta del materiale è servita, durante il progetto, per alimentare e nutrire la riflessione scientifica di tutta l'équipe che per rispondere ai criteri di metodologia e a una corretta gestione della relazione tra dati ha scelto attribuire a ogni record inserito nel database un identificatore univoco e stabile (URI: *Uniform Resource Identifier*). Il Notae-System è formato da tre grandi sezioni – *Graphic Symbols*, *Documents* e *Persons* – collegate tra loro secondo il modello di banca dati relazionale. In una simile struttura, ogni record è inserito nella sua propria sezione ma è disponibile, attraverso i collegamenti tra sezioni, per completare le informazioni di tutti gli elementi con i quali è collegato. Per migliorare l'interoperabilità tra sezioni, si è resa necessaria l'adozione di una scelta quanto più controllata di termini per la descrizione semantica dei dati.

### ***1. Graphic Symbols***

La sezione *Graphic Symbols* costituisce il nucleo centrale del database e raccoglie, allo stato attuale, oltre seimila schede di simboli grafici che sono stati indentificati e descritti dai membri del gruppo di ricerca. Nel database, ogni simbolo grafico registrato è associato ad una chiave primaria (ID) a cui corrisponde un proprio URI. Questi simboli grafici, che solitamente nelle

---

10 <https://www.monasterium.net/mom/home>

11 <https://platinum-erc.it/>

12 <http://redhis.unipv.it/>

13 <https://papygreek.hum.helsinki.fi/>

14 <https://www.ewrit.ugent.be/>

15 Sulla creazione dell'architettura del sistema informativo a grafo, si veda [3]: 147-54.

16 <https://pleiades.stoa.org/>

edizioni risultano classificati semplicemente come *doodle* senza ulteriori dettagli, grazie a uno studio paleografico attento al *ductus* e ai tratti costitutivi con cui sono state realizzati, appaiono descritti nel dettaglio per mezzo dei seguenti campi:

- 1) *shape*: descrive l'aspetto del simbolo che può essere semplice, qualora si tratti di un unico simbolo, o complesso, nel caso di sovrapposizione di più elementi e/o simboli e/o note tachigrafiche;
- 2) *category*: serve a indicare se la forma del simbolo corrisponde a quella di una croce, di un cerchio o di un quadrato; nel caso di simboli complessi, questo campo non sempre è riempito;
- 3) *elements*: possono essere segnalati gli elementi (uno o più) che costituiscono il simbolo, quindi segni alfabetici, note tachigrafiche o tironiane, linee semplici;
- 4) *description*: si tratta di un campo di testo libero in cui si forniscono dettagli sul simbolo o informazioni relative alla mancanza di immagini del documento che contiene il simbolo;
- 5) *position*: altro campo di testo libero che offre informazioni sulla sezione del documento in cui il simbolo grafico è stato realizzato, ovvero in apertura, nel mezzo o a fine del documento, oppure a inizio, all'interno o a conclusione della sottoscrizione.

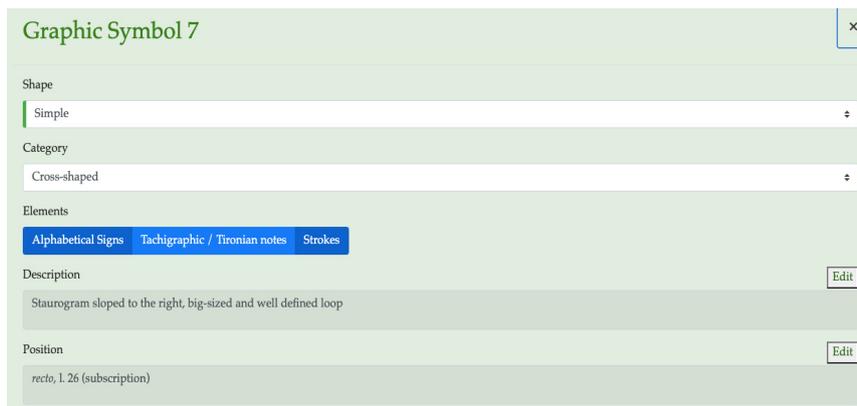


Figura 5. Esempio di scheda di lavoro di un simbolo grafico

Ogni scheda del simbolo grafico è completata da un'immagine del simbolo<sup>17</sup> e da una sezione *hand* dedicata alla descrizione della mano della persona che lo ha realizzato. Essa comparirà abbinata a uno o più simboli grafici, a seconda di quanti simboli sono stati vergati – con certezza o in via ipotetica – dalla medesima mano. I campi che costituiscono la sezione *hand* sono:

- 1) *hand number*: questo attributo consiste nel valore numerico che è assegnato (in maniera

---

<sup>17</sup> Si è cercato sempre di fornire un'immagine del simbolo grafico, con l'eccezione di casi sporadici, ovvero se gli istituti di conservazione non hanno concesso i diritti di riproduzione dell'immagine oppure se il supporto materiale risulta non più conservato.

progressiva) alla mano che è intervenuta sul documento e che ha realizzato il simbolo: un documento può essere stato redatto da un'unica persona oppure, come nel caso di documenti in cui sono intervenuti testimoni, può registrare la presenza di più mani;

- 2) *position*: è un campo di testo libero in cui è descritto il punto del supporto materiale in cui la mano è intervenuta (ad esempio, *verso*, *recto*);
- 3) *person*: questa sezione permette di indicare il nome proprio della persona, qualora risulti nominata direttamente nel documento o l'abbia firmato; nei casi in cui non è possibile risalire al nome, la persona sarà indicata come *anonymous greek* se associata a un documento scritto in lingua greca o *anonymous latin* se legata a un documento scritto in lingua latina;
- 4) *role*: in relazione al testo scritto, serve a informare se la mano che ha vergato il simbolo è quella dello scriba o del sottoscrittore e quale è la sua funzione (ad esempio, testimone, notaio, mittente o qualcuno che scrive per conto del mittente);
- 5) *description*: è un campo di testo libero in cui sono esposte le caratteristiche della scrittura.

L'utente potrà interrogare il sistema effettuando ricerche semplici o avanzate: per ID, la chiave primaria con cui il simbolo grafico è stato registrato nel database; per forma; per categoria; per elementi costitutivi; per descrizione (ad esempio, staurogramma o croce latina). Il sistema potrà essere interrogato anche per segnatura del documento a cui il simbolo appartiene; per l'arco temporale a cui il documento è ascritto; per luogo di origine e provenienza del documento; per tipologia di documento.

## 2. Documents

La sezione *Documents* è la più articolata del database ed è composta da oltre venti campi (semplici e strutturati) che consentono di registrare nel dettaglio e rendere ricercabili molteplici informazioni. Anche in questo caso, nel database, ogni documento registrato è associato ad una chiave primaria (ID) a cui corrisponde un proprio URI. Ad ogni documento sono collegati i simboli grafici che conserva: nella quasi totalità dei casi, si ha una relazione 'uno-a-molti', quindi a un documento sono collegati più simboli grafici; non mancano esempi di documenti che risultano collegati ad un unico simbolo grafico (relazione 'uno-a-uno'). Aderendo al modello dei dati aperti collegati (LOD), si è cercato di far dialogare il Notae-System con le risorse online disponibili: ogni documento appare collegato, ove possibile, alla rispettiva scheda Trismegistos (dotata di un proprio URI) e alla riproduzione digitale del reperto. Quando di un documento si hanno informazioni relative al luogo di origine e/o di provenienza, si è provveduto a collegare i toponimi ai principali progetti internazionali dedicati alla rappresentazione geografica del Mediterraneo antico e tardoantico, cioè la sezione *Places* di Trismegistos (TM\_Places) e Pleiades. Quest'ultimo, nato da un progetto internazionale e collaborativo, costituisce al momento il più importante database dedicato alla mappatura di luoghi del mondo antico, fino ad arrivare all'alto Medioevo.

Le sezioni in cui è articolata la scheda *document* sono:

- 1) *main informations*: segnatura principale (ad esempio, *P. Oxy. I 41*; *P. Ital. II 55*); datazione; luogo di origine; luogo di provenienza; archivio d'origine (ad esempio, Archivio degli Apioni); titolo; descrizione del contenuto; lingua;
- 2) *material support*: luogo di conservazione con relativo numero di inventario; tipologia del materiale; descrizione fisica; misure. Solitamente un supporto materiale appare collegato

a un singolo documento; non mancano però esempi di due o più documenti presenti sul medesimo supporto materiale, in tal caso essi risultano collegati a quest'unico supporto materiale, oppure nel caso di un documento trådito da frammenti (per lo più papiracei) ricongiunti, esso appare collegato a più schede di supporti materiali;

- 3) *hands*: sezione in cui si hanno tante schede di descrizione delle mani quante sono le mani intervenute nel medesimo documento (ad esempio, per *P. Lond.* V 1661 si avranno cinque schede *hands* perché sono state individuate cinque mani diverse; così per *P. Heid.* V 350 se ne avranno due);
- 4) *bibliography*: altre segnature con cui il documento è noto; edizioni; riproduzioni a stampa; bibliografia generica.
- 5) *presence of symbols*: questa sezione indicherà attraverso le indicazioni 'sì', 'no', 'forse'<sup>18</sup> la presenza di simboli grafici. Qualora siano attestati i simboli grafici, essi appariranno disposti in un menù a tendina così che l'utente possa consultare le singole schede.

Anche per la sezione documento, l'utente potrà effettuare ricerche semplici o avanzate: per ID, per segnature, per identificativo di Trismegistos, per lingua, per materiale, per presenza di simboli e per tipologia di documento. Per facilitare le ricerche future, a ogni documento nel sistema informativo back office sono state attribuite due macroetichette per descriverne l'intervallo temporale e la tipologia<sup>19</sup>: questi filtri sono stati elaborati per permettere di aumentare l'interrogabilità del sistema, preservando però le informazioni dettagliate fornite dai campi di testo 'datazione' e 'titolo'. L'intervallo temporale copre i cinquantenni che vanno dal 250-299 al 750-799, più intervalli possono riguardare il medesimo documento nel caso di datazioni non precise: a titolo di esempio, *P. Vat. Aubr.* 20, ascritto al VI secolo, sarà ricercabile sia se si impiega il filtro temporale 500-549 sia quello 550-599. Relativamente alla tipologia, tale filtro ha permesso di conservare dati essenziali enunciati nel campo di testo libero dedicato al titolo del documento, quali un toponimo, un nome proprio, un riferimento ad un evento specifico, che sarebbero stati sacrificati dall'impiego di un'etichetta troppo rigida. Se l'utente interrogherà il sistema attraverso il filtro *documents recording negotia and contracts* si avranno, ad esempio, donazioni, contratti di affitti di terreni, prestiti di denaro, fideiussioni.

---

18 Il 'forse' è utilizzato, ad esempio, quando in un punto preciso del documento ci aspetteremmo di trovare un simbolo che non è visibile, solitamente perché il supporto materiale è danneggiato. Il campo *description* fornisce sempre una spiegazione dell'impiego del 'forse'.

19 In un'apposita sezione dell'interfaccia del database sarà inserito un saggio di spiegazione delle riflessioni e dei criteri che hanno portato all'elaborazioni di tali tipologie.

Type

Select type(s) ▲

- Documents (issued) by rulers
- Documents and letters (issued) by officials, bishops
- Official proceedings and courts proceedings
- Written records related to the state administration (fiscal, military et sim.)
- Petitions, complaints, letters to rulers, officials, bishops
- Written records related to disputes, dispute settlements, compromises, arbitrations, private agreements
- Documents recording negotia and contracts
- Documents recording wills, testaments, bequests
- Written records related to private business sphere, trade activity, estate management
- Lists, inventories, registers
- Labels

- Private letters
- Writing exercises / school exercises
- Written records related to religious and magical sphere
- Fragments and written records of uncertain nature or content

Figura 6. Elenco delle tipologie impiegate per la classificazione dei documenti

### 3. *Persons*

L'ultima grande sezione del database è riservata alle persone associate alle mani che intervengono nei documenti. Anche in questo caso, nel database, ogni persona registrata è associata ad una chiave primaria (ID) a cui corrisponde un proprio URI. Ad ogni persona sono collegati i documenti in cui interviene: si possono avere casi di una relazione 'uno-a-molti', quindi di una persona collegata a più documenti; o casi in cui una persona è associata ad un unico documento (relazione 'uno-a-uno'). Della persona si può avere il nome e, ove possibile, è indicato anche il patronimico; si è cercato sempre di collegare la scheda del database a quella presente nella sezione *People* di Trismegistos (TM\_People). Qualora il nome della persona sia completamente o in parte in lacuna si è ricorsi all'uso delle parentesi (ad esempio, [...]*prandus*; [*Be*]*nedictus*). Quando invece non è stato possibile risalire alla persona associata alla mano che è intervenuta sul documento, si è proceduto con l'inserimento di persone anonime.

Se si tratta di documenti greci e latini di sicura provenienza egiziana o orientale, come palestinese e siriana, si è agito in due modi:

1. nel caso di un documento non appartenente ad un archivio o dossier precisato, le persone anonime sono state numerate in maniera progressiva con la denominazione *anonymous greek (no archive)* nel caso di documenti greci, *anonymous latin (no archive)* nel caso di documenti latini;
2. nel caso di un documento appartenente ad un archivio o dossier precisato, si è invece creata una sequenza numerica di anonimi propria di quell'archivio o dossier, seguendo l'ordine di schedatura dei documenti nel database, così concepita: nome dell'archivio più sintetico possibile + ' o s' del genitivo sassone + *anonymous* + numero progressivo (ad esempio, *Apiones' anonymous 1*; *archive of Aurelia Charite's anonymous 3*). Nel caso in cui l'appartenenza del documento in cui è intervenuta la mano anonima all'archivio o dossier sia dubbia si

è deciso di procedere creando una persona con il numero che dovrebbe avere, seguendo regolarmente la sequenza degli anonimi di quell'archivio o dossier e aggiungendo il segno (?) di attribuzione del documento alla mano.

Se si tratta invece di documenti latini di sicura provenienza nordafricana od occidentale si è tenuto conto del diverso e complesso svolgimento storico delle vicende che hanno determinato l'assetto della tradizione documentaria e tardoantica e alto medievale. Sulla base delle differenti modalità di organizzazione da parte dei regni post-romani della conservazione della documentazione prodotta, si è scelto di procedere così: è adottata la denominazione *anonymous* + indicazione del luogo associato documento + numero progressivo a partire dal primo anonimo schedato. Dopo la definizione *anonymous*, se il luogo di provenienza è sconosciuto, si è inserito quello relativo all'origine; se anche l'origine è indicata come non nota, si è inserito il riferimento al luogo di conservazione del documento: ad esempio, *anonymous (St. Gall, Monastery) 1* associato a un atto di donazione, ChLA II 116, proveniente dal Monastero di San Gallo.

Per tutte le persone anonime, la serie numerica è generata in base alla cronologia degli inserimenti nel database e non corrisponde a una cronologia storica; il numero è un mero elemento distintivo di livello sottostante a quello della provenienza, o origine, o luogo di conservazione del documento.

La scheda *person*, nota o anonima, risulta completata, ove possibile, dalle seguenti voci: luogo di origine; *status* sociale; genere; ruolo in relazione al testo scritto (ad esempio, sottoscrittore in qualità di testimone o di notaio). Questi dati sono completati dall'aggiunta di informazioni prosopografiche, un campo di testo libero per eventuali commenti e l'elenco dei documenti collegati alla persona.

L'utente potrà interrogare il sistema effettuando ricerche semplici o avanzate: per ID; per ID con cui la persona è registrata in Trismegistos; per nome; per genere (nel caso degli anonimi non è indicato); per ruolo; per *status* sociale.

### ***Risultati e aspettative future***

In conclusione, il progetto NOTAE, nato con la volontà di classificare e descrivere per la prima volta tutti i simboli grafici presenti nella documentazione tardoantica e alto medievale offrirà alla comunità scientifica un database che, ad oggi, risulta popolato da oltre 6200 schede *Graphic Symbols*, più di 2300 schede *Documents* e circa 3600 schede *Persons*; si prevede anche la condivisione automatizzata dei dati mediante una apposita interfaccia API e la messa a disposizione tramite Zotero<sup>20</sup> della ricca bibliografia raccolta in fase di studio. Come è stato illustrato nel dettaglio, gli utenti potranno interrogare il database da innumerevoli punti vista: papirologi, paleografi ma anche storici o esperti di diritto e storia del cristianesimo avranno a disposizione delle articolate schede di descrizione relative non solo allo specifico simbolo grafico ma anche al documento che lo ha trasmesso, alla mano anonima o nota che lo ha vergato, alle persone alfabetizzate o non che hanno avuto un ruolo nella redazione del documento che li contiene. L'aggiunta di filtri che permettono di selezionare i documenti per tipologia, per area geografica e per intervallo temporale favorirà inoltre il lavoro degli storici che potranno analizzare più nel dettaglio il contesto culturale, politico, sociale e religioso in cui questi simboli grafici

---

20 <https://www.zotero.org>

appaiono. Infine, le pubblicazioni, già edite o di prossima stampa,<sup>21</sup> e il database permetteranno al pubblico di esplorare, grazie anche all'ampiezza della prospettiva geografica e cronologica, da un punto di vista totalmente nuovo – quello dei simboli grafici – una grande quantità di dati. Inoltre, non si esclude che in futuro il gruppo di ricerca porti avanti lo studio dei simboli grafici, ampliando campi di indagine, quali, ad esempio, l'arco cronologico, l'area geografica, la lingua impiegata per la redazione dei documenti o la tipologia di supporto materiale.

## References

- [1]. Ghignoli, Antonella. 2019. "The Notae Project: a Research between East and West, Late Antiquity and Early Middle Ages." *Comparative Oriental Manuscript Studies Bulletin* 5 (1): 27–39. <https://doi.org/10.25592/uhhfdm.185>
- [2]. Parkes, Malcom. 1991. *Scribes, Scripts and Readers. Studies in the Communication, Presentation and Dissemination of Medieval Texts*. London: Hambledon Press.
- [3]. Bernasconi Eleonora, Boccuzzi Maria, Catarci Tiziana, Ceriani Miguel, Ghignoli Antonella, Leotta Francesco, Mecella Massimo, Monte Anna, Sietis Nina, Veneruso Silvestro, Ziran Zahra. 2021. "Exploring the Historical Context of Graphic Symbols: the NOTAE Knowledge Graph and its Visual Interface". In *IRCDL 2021. Italian Research Conference on Digital Libraries. Proceedings of the 17th Italian Research Conference on Digital Libraries (IRCDL 2021)*, edited by Dosso Dennis, Ferilli Stefano, Manghi Paolo, Poggi Antonella, Serra Giuseppe, Silvello Gianmaria, 147-54. CEUR-WS.org, online <https://ceur-ws.org/Vol-2816/> <https://ceur-ws.org/Vol-2816/short2.pdf>
- [4]. Boccuzzi Maria, Ghignoli Antonella, Monte Anna, Sietis Nina. 2023. *Segni, sogni, materie e scrittura dall'Egitto tardoantico all'Europa carolingia*. Roma: Edizioni di Storia e Letteratura. [https://doi.org/10.57601/TT\\_2023](https://doi.org/10.57601/TT_2023)

---

21 Si veda [4]. Altre pubblicazioni sono in corso di stampa all'interno della Book Series "Graphic Symbols, Written Words" presso le Edizioni di Storia e Letteratura, diretta da Antonella Ghignoli (PI del progetto) e creata per accogliere monografie prodotte o promosse da NOTAE. I volumi, tutti in open access, saranno scaricabili da questo indirizzo: <https://www.storiaeletteratura.it/collane/graphic-symbols-written-words/1710>